

Una mente cespugliosa

di Enrico Alleva

Charles Darwin

TACCUINI
1836-1844TACCUINO ROSSO, TACCUINO B,
TACCUINO Etrad. dall'inglese di Isabella C. Blum,
prefaz. di Niles Eldredge,
pp. XIV-373, € 20,
Laterza, Roma-Bari 2008

Nel florilegio che precede il 2009, l'anno in cui ricorre la nascita di Charles Darwin, cresce a livello internazionale, ma anche nazionale, il numero di opere che riguardano il darwinismo. In parte, come nel caso di questo testo, si tratta dell'edizione italiana di opere edite all'estero, ma con l'aggiunta di interventi locali. Questo testo inglese è redatto con un ricchissimo e sagace apparato di note, e raggruppa queste piccole ma importantissime opere, in passato considerate "pensiero minore", di Darwin. Consiste nella trascrizione di alcuni piccoli taccuini, su cui Darwin annotava pensieri sparsi, idee, riflessioni a partire da letture e riletture, tre dei quali capostipite fu l'ormai famoso *Taccuino Rosso*: che poi sfoccherà editorialmente nei *Taccuini A, B, C, D, E, M, N*, e in un tardivo *Taccuino Aggiuntivo*.

Questo insieme di piccole note, osservazioni naturalistiche, annotazioni geologiche, spezzoni di repentina ideazione, tocca i temi più disparati: dai sollevamenti tellurici causati dai terremoti cileni alle eruzioni in mare, dall'età delle ossa fossilizzate alla porpora rossastra dei molluschi alla presenza di cani idrofobi, dalla complessa evoluzione degli insetti ai limiti della zoologia basata su sistemi sessuali dei molluschi, dai tori fossili ai tempi e ai modi di antropico addomesticamento di piante e di animali. Nell'insieme rappresentano la genesi di un ossimoro frammentario che però ricalca un'andatura di pensiero centrale alla Grande Idea: quella "trasmutazione" di una specie vegetale o animale in un'altra specie diversa, che fungerà da perno euristico per l'origine del pensiero evolutivo darwiniano.

L'edizione italiana è a cura del filosofo della scienza Telmo Pievani, esperto e diligente nel vigilare su traduzioni complesse come questa (l'originale è dei

Trustees del British Museum pubblicata nel 1987, a cura di Paul H. Barrett, Peter J. Gatreay, Sandra Herbert, David Kohn e Sydney Smith).

La breve prefazione, *Segreti svelati*, è dell'illustre paleontologo Niles Eldredge, del Museo di storia naturale di New York, che ricorda quanto prolifico fu (soprattutto di lettere) Charles Darwin, dato che si stima che ci abbia lasciato dodici milioni di parole, la maggior parte ancora inedite. E se sarà solo nella prima edizione della *Origine delle specie*, del 1859, che la teoria evolutiva darwiniana sarà compendata con una certa completezza, è invece in altre opere precedenti, come questi *Taccuini*, che

cuino *Rosso* Darwin si pronunciasse a favore di un progresso "per salti" dell'incedere evolutivo, attitudine che perderà con la successiva maturità di pensiero, guardando al processo evolutivo "come una faccenda lenta e graduale". Ma sarà solo all'inizio del 1837 che Darwin inizierà le annotazioni sul primo dei suoi taccuini che verterà sulla trasmutazione vera e propria. Il *Taccuino B* si apre infatti con quel suo famoso schizzo che tratteggia un eloquente albero dell'evoluzione, siglato da uno splendidamente lapidario "Io penso".

Alla prefazione segue una saporita, e a tratti utilmente dolente, nota della traduttrice Isabella C. Blum, che si sofferma sugli aspetti grafologici di Darwin, autore dalla scrittura verosimilmente assai veloce: giacché la mano doveva tenere il passo con il suo fluttuante e svoltante pensare. Inoltre, Blum

43e: "Il picco di Tenerife e anche il Cotopaxi hanno un (...) cilindro posto sul Bordo del cratere conico".

60: "Lyell sembra ritenere che le terrazze successive segnino altrettanti distinti episodi di sollevamento; sembrerebbe quindi non aver considerato a pieno la materia (...) il Sud America, nella forma del suo territorio, decisamente porta l'impronta di un sollevamento recente, il che è diverso da quanto suppone Lyell".

113: "I limiti sconosciuti, ogni tribù appare adatta per tante situazioni quante sono quelle possibili. Prendiamo per esempio uccelli mammiferi rettili pesci - le condizioni non spiegheranno lo status (forse una considerazione della gamma di capacità passate e presenti potrebbe dirci qualcosa)".

247: "Se il mondo si fosse raffreddato in massima parte per

che è assurdo - la loro unica via d'uscita è che la regola si applichi solo agli animali selvatici, dalla qual cosa si potrebbe ricavare una semplice inferenza, e cioè che se la sterilità degli ibridi non trova alcuna spiegazione è conseguenza della mente o dell'istinto; ora questo è decisamente scorretto. L'esempio dei miei topi è buono, poiché è una variazione involontaria realizzata dall'uomo, comune a ogni individuo e pertanto effetto del clima".

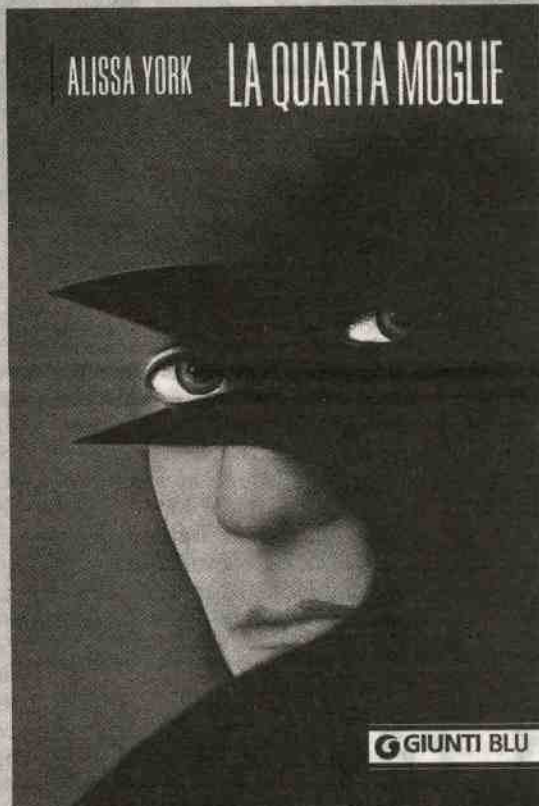
25e: "19 ottobre. Leggendo *L'Institut* 1838 p. 329, la descrizione di Milne Edwards del curioso meccanismo di respirazione, o piuttosto di ventilazione, peculiare di alcuni ordini di crostacei, si è tentati di pensare che debba essere stato inventato tutto in una volta. - Tuttavia, se disponessero di una serie perfetta, i naturalisti si aspetterebbero che questa struttura vada sfumando e che pertanto in tal modo possa esser comparsa e Mr Edwards afferma chiaramente a p. 330 che l'organo vortice non è che una semplice modificazione di un organo presente in tutta la classe".

Come una sorta di stucco culturale, questo insieme di frammenti riempie le crepe delle conoscenze del pensare di Darwin, quel che resta di poco noto fra le sue maggiori opere, ampiamente pubblicate e ripubblicate. La lettura di questi *Taccuini* potrà perciò interessare chi, da appassionato darwinista, ne conosce e ricorda le opere. Ma sarà lettura utile anche per chi vorrà cimentarsi con i percorsi molteplici, ossimorici, non di rado retroattivi, della mente cespugliosa di Charles Darwin. Nel leggerli, risuonerà un'epoca: fatta di autori noti e meno noti del contesto scientifico, autori oggi però utilmente restituiti alla storia

del pensiero biologico del passato recente e della contemporaneità.

alleva@iss.it

E. Alleva dirige il reparto di neuroscienze comportamentali dell'ISS di Roma



GIUNTI

La quarta moglie

Alissa York

In un crescendo straordinario, le ossessioni di umani e animali si intrecciano fino al culmine in cui ciascuno troverà il suo destino. Ispirato al massacro di Mountain Meadows perpetrato nel 1857 dai Mormoni e dai loro alleati indiani, questo romanzo è un canto alla libertà che gli esseri viventi si ritagliano anche nei contesti più duri.

Alissa York sarà ospite alla Fiera del Libro di Torino, domenica 11 maggio, nell'ambito del progetto LINGUA MADRE

traduzione di Roberto Serrai

pp. 464

€ 16,50

in libreria da 23 aprile 2008

possiamo rintracciare la filogenesi, non di rado contorta, del suo pensiero.

Forse, parafrasando il pensiero dallo storico della scienza e collega paleontologo Stephen J. Gould, Eldredge ipotizza che la "reticenza" di Darwin nel dichiararsi apertamente evolucionista, prima del ritorno in Inghilterra dal viaggio a bordo del brigantino Beagle, fosse dovuta al suo permanente conflitto con il capitano Robert Fitzroy. Sarà dunque in questi piccoli *Taccuini*, quasi clandestini, che Darwin annoterà i propri più reconditi ma fecondi ragionamenti sulla trasmutazione.

Eldredge (noto per avere con Gould proposto una visione "saltazionista" dell'andamento dei processi evolutivi) sottolinea coraggiosamente come sul *Tac-*

rileva, e rivela, che molti degli appunti trascritti furono modificati da Darwin, anche a distanza di anni. L'uso del grassetto nel testo tenta di rendere edotto il lettore su queste discrasie temporali.

Ciascun *Taccuino* è preceduto da un breve saggio del curatore Pievani, che sagacemente introduce ai vari frammenti e appunti che ne rappresentano il coacervo finale. Ciò rende il libro qualcosa di sostanzialmente diverso, e davvero migliore, dell'originale versione britannica.

Per chi è avvezzo ai testi ("sacri") di Charles Darwin, questo insieme di *Taccuini* rappresenta una vera miniera di piccole informazioni, davvero utilissime per meglio comprendere la contorta genesi del pensiero darwiniano.

raffreddamento secolare invece che per un cambiamento da un clima insulare a un clima estremo, l'Islanda e il Nord Europa avrebbero posseduto una flora particolarissima. Proprio come le forme nordeuropee hanno viaggiato verso l'equatore, altrettanto avrebbero fatto le piante provenienti dall'estremo Nord". 249: "Mr Waterhouse conosce fatti interessantissimi sulle isolette vicine e di un sotto genere nell'Africa Meridionale".

250e: "Molto interessante osservare che in Sud America tutte le specie di topi difficili da distinguere provenivano da località strettamente limitrofe".

24: "Se rinunciano al criterio della sterilità nel senso più lato, come verificheranno le specie? - Dovranno negare la specie, il

VENT'ANNI IN CD-ROM

L'Indice 1984-2004

27.000 recensioni
articoli
rubriche
interventi

Per acquistarlo:
tel. 011.6689823
abbonamenti@lindice.com